

_Lettera_N_1168

Al maestro di camera di S.S., Francesco Ricci Paracciani

*Torino, 26 marzo 1868

Reverend.mo Monsignore,

Fra le molte persone che godono grandemente del novello onore cui Sua Santità testé ha elevato V. S. R.d.ma si degni di annoverare anche il povero D. Bosco che conserva di Lei la più cara rimembranza. Dio la faccia progredire fino alle prime dignità della terra, ma in modo che possa poi raggiungere la felicità del cielo.

Chi porta questa lettera è il sig. conte Fresia che va a Roma per divozione. È un buon cristiano ed un fermo cattolico. Se può dargli qualche indirizzo per appagare meglio la sua pia curiosità, farà eziandio un piacere grande a me stesso. Dio la benedica; preghi per me e per la mia famiglia e mi creda colla più profonda gratitudine

Della S. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore

Sac. G. Bosco